

07-05-10

SANITA': SIGLATO CONTRATTO MEDICI, NO DELLA CGIL

(ASCA) - Roma, 7 mag - Ieri all'Aran e' stato definitivamente sottoscritto il contratto della dirigenza medico-veterinaria relativo al biennio economico 2008 - 2009, in attesa di rinnovo da 28 mesi. L'aumento medio per i 118 mila medici e veterinari pubblici e' di circa 179 euro lordi mensili. Gli arretrati oscillano, a seconda dell'incarico, da circa 2.149 euro lordi per il dirigente con meno di cinque anni di anzianita' ai 3.808 euro lordi del direttore di struttura complessa. Il tutto dallo stipendio di maggio, o al massimo di giugno.

La FPCGIL Medici ha confermato il suo no "per la compromissione della valorizzazione della indennita' di esclusivita' che rischia di essere liquefatta nel monte salari".

"La disapplicazione della norma del contratto del 2000 che sanciva l'indennita' di esclusivita' quale elemento distinto della retribuzione che non rientra nel monte salari - spiega Massimo Cozza, segretario nazionale FP CGIL Medici - rischia di far cadere il valore politico di una scelta per il servizio pubblico premiata con fondi extracontrattuali.

Pericolo rafforzato dal Ddl su Governo Clinico che entro maggio dovrebbe essere discusso in aula alla Camera e che estende l'indennita' di esclusivita' anche ai medici pubblici che lavorano nel privato, con costi che rischiano di ricadere sui fondi contrattuali. In sostanza l'indennita' di esclusivita' rischia di essere declassata a mera voce economica per tutti e da ricontrattare, senza alcuna significativa rivalutazione e senza alcuna risorsa aggiuntiva".

"Penalizzante - secondo Cozza - anche l'applicazione delle 13 pagine sul sistema delle sanzioni disciplinari - seppure con le attenuazioni che siamo riusciti ad introdurre - con la trasformazione degli ospedali in caserme. Non e' con un clima di paura, dove tutti devono denunciare tutti, che si migliora la qualita' del lavoro in sanita', con un elenco di sanzioni stile codice penale (dalla censura scritta alla sanzione pecuniaria da 200 a 500 euro, dalla sospensione dal servizio senza retribuzione fino a 6 mesi al licenziamento).

"Ancora una volta sono sfavoriti i piu' giovani (con meno di 5 anni zero euro sulla posizione) - conclude - e i medici con incarichi professionali, con aumento della forbice retributiva rispetto agli incarichi di natura gestionale.

Abbiamo tuttavia difeso gli attacchi all'orario di lavoro, ottenuto lo 0,8% aggiuntivo nelle Regioni con i conti a posto, una norma sul precariato anche se generica, la possibilita' dell'aspettativa per il medico che vuole partire per progetti umanitari con organizzazioni non governative'

'

res-mpd/cam/alf